



# OUTSIDE

DI NICCOLÒ AMMANITI

**COSE CHE MI SONO PIACIUTE DURANTE L'ANNO PASSATO  
E CHE MI VA DI CONDIVIDERE CON I LETTORI DI WIRED.**

1) **STONER** di John Williams (Fazi). Questo romanzo è stato ripubblicato nel 2012 da Fazi. Era uscito nel 1965 negli Stati Uniti con nessuna fortuna. Lentamente però, in quasi cinquant'anni, ha continuato a conquistare sempre più lettori. Come una sorgente sotterranea ha continuato a regalare gioia a chi lo leggeva e grazie solo ed esclusivamente al passaparola è tornato un best seller. I libri spesso hanno un'esistenza troppo breve, scompaiono subito, travolti dalle ondate di novità e difficilmente, solo per miracolo, possono ritornare tra gli scaffali delle librerie. Cercare vecchie pubblicazioni e riproporle è una delle attività meno amate e redditizie per gli editori. Fazi ha avuto il merito di riconsegnarci un piccolo tesoro. John Williams ci regala la storia di William Stoner, un essere qualsiasi, senza pregi e difetti particolari. Figlio di contadini, diventa professore di lettere in un'università americana, si sposa con una donna che non lo ama, si innamora di una sua studentessa, fa una figlia, invecchia e muore. Williams ha uno sguardo misericordioso e pacato e con una lingua semplice e attenta ci racconta in trecento pagine meravigliose la solitudine, le gioie e le rabbie sopite di un uomo sensibile e solo.

2) **NICOLAS JAAR, SPACE IS ONLY NOISE**. Se c'è una cosa complicata è fare un disco di elettronica che rimanga nella memoria degli ascoltatori a lungo. Jaar, con questa opera, ce l'ha fatta. Provate ad ascoltarlo, ad abbandonarvi alle magie di questo ventitreenne newyorkese. Sarete trascinati in una piscina d'acqua tiepida, della stessa temperatura del corpo umano. Un'immersione serena tra campionamenti digitali, correnti di pianoforti classici, voci sussurrate e suoni ambientali. L'album ha parecchie assonanze con un disco del 2011 di James Blake, un altro giovane talento della musica elettronica. C'è qualcosa anche degli Air, di Satie e del finlandese Olafur Arnalds. Altamente consigliato.

3) **GREGORY PORTER, BE GOOD**. Altro album che mi ha accompagnato negli scampoli del 2012. L'ho messo nel cd della macchina e lì è rimasto e mi sa che rimarrà per un altro po'. Tra i dischi di jazz vocale dello scorso anno *Be good*

è quello che mi ha colpito di più. Gregory Porter canta senza strafare, senza inutili virtuosismi, senza velleità da crooner fuori tempo massimo. Tutto fila liscio, dall'inizio alla fine. Me lo immagino seduto su una sedia comoda, con un bicchiere di whisky e che non faccia nessuno sforzo a farsi accompagnare da una squadra di ottimi jazzisti. Se vi piace il genere, provate pure *Black Radio* di Robert Glasper, meno bello, ma non male.

4) **UN SAPORE DI RUGGINE E OSSA** di Jacques Audiard. Nel 2012 ho visto pochi film che mi hanno veramente convinto. Dall'America oramai arriva poco e niente. Tomellate di remake e film sui supereroi. Devono avere seri problemi creativi. La Francia invece sembra aver ritrovato la voglia e la forza di raccontarci vicende di piccoli uomini dal cuore grande. La storia d'amore tutta sbagliata, rozza e potente, tra un'ammaestratrice di delfini e un buttafuori mi ha commosso e continuo a ripensarmi. Segno, almeno per me, di un'opera importante.

5) **007 SKYFALL** di Sam Mendes. Il miglior 007 della storia. Mai visto un James Bond più rintronato, triste e insoddisfatto di questo. La metamorfosi è finalmente compiuta e Daniel Craig non ha più niente del damerino Roger Moore o del nobile pennellone Pierce Brosnan. La faccia scazzata di Craig racconta in maniera commovente le difficoltà economiche e di senso dello spionaggio di sua Maestà, la fatica di non avere una famiglia, di dover per forza rimorchiare la figa di turno, di dover combattere contro un ennesimo psicopatico che vuole distruggere la terra. Onore agli sceneggiatori che con l'aiuto di questo straordinario attore sono riusciti a reinventare un personaggio che sembrava non avere più nulla da dire.

6) **DEEZER** ([www.deezer.com](http://www.deezer.com)). Un sistema entusiasmante per ascoltare la musica in streaming ovunque. Leggi le recensioni su internet e te le vai a sentire su Deezer. Paghi dieci euro al mese e hai tutta la musica del mondo. Neanche nei miei sogni più fantascientifici avevo immaginato una roba del genere. **SPERIAMO SOLO CHE NON CHIUDA.**

ILLUSTRAZIONE FELIX PETRUŠKA